LEGGETE IN VI PAGINA

Ponzini vince la "Bernocchi,,
di ATTILIO CAMORIANO

Aegior trionfa a Merano
di VITTORIO SIRTORI

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LEGGETE IN V PAGINA

I calciatori dell'U.R.S.S. pareggiano a Budapest
di LINA ANGHEL

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 38 (267) | LUNEDI' 26 SETTEMBRE 1955 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NELLA SUA RELAZIONE AL DIRETTIVO IN VISTA DEL IV CONGRESSO DELLA C. G. I. L.

Di Vittorio rivendica nuove condizioni di lavoro più alto tenore di vita e maggiore occupazione

Spezzare l'offensiva dei monopoli - Le proposte per uno sviluppo effettivo della nostra economia, sulle quali la CGIL chiama a discutere tutti i lavoratori - Caloroso appello a una azione unitaria dei vari sindacati di fronte ai padroni

Ieri mattina hanno avuto inizio a Roma i lavori del Direttivo della CGIL. La relazione introduttiva del segretario generale compagno Di Vittorio e il successivo dibattito costituiscono un grande avvenimento politico-sindacale per il Paese, poiché essi hanno dato l'avvio all'esteso e approfondito dibattito dei problemi delle masse lavoratrici in vista del prossimo Congresso nazionale della CGIL.

L'ordine del giorno dei lavori dell'attuale sessione è difatti esclusivamente impegnato alla formulazione dei temi da proporre ai lavoratori italiani per la discussione che deve precedere la convocazione della massima assise della organizzazione confederale.

Il compagno Di Vittorio, fin dall'inizio della sua relazione, è entrato nel vivo della materia.

«Contrariamente alla prassi seguita dai precedenti Congressi della CGIL — egli ha detto — la Segreteria e l'Esecutivo confederale hanno ritenuto di non elaborare e presentare delle mozioni precongressuali o, come si fece in occasione dell'ultimo Congresso, una mozione unica, approvata da rappresentanti di tutte le correnti che sono presenti nella CGIL: tale metodo, per il carattere che vengono ad assumere le mozioni, costituisce in qualche modo una anticipazione, sia pure in linea generale, delle conclusioni a cui deve pervenire, nella sua sovranità, il Congresso confederale.

Ciò non vieta ad alcuno, evidentemente, di presentare delle mozioni su qualsiasi argomento. La nuova procedura non intende minimamente ledere o diminuire la libertà sancita e garantita dallo Statuto confederale di cui gode ogni corrente, come ogni lavoratore iscritto alla CGIL, di sottoporre al giudizio dei lavoratori documenti e risoluzioni su specifici problemi.

Il metodo che abbiamo deciso di adottare per la preparazione del nostro IV Congresso, costituisce una grande misura democratica: attraverso il dibattito più libero e spregiudicato, sulle tesi che qui formuleremo, si darà modo alle masse lavoratrici di esprimere in modo diretto la propria volontà e i propri orientamenti, si stimolerà un vivo scambio di esperienze e, soprattutto, la critica e la autocritica più estese e più approfondite.

La preparazione del IV Congresso ha luogo in una situazione abbastanza grave per la classe operaia. E' in atto ormai da mesi, specie all'interno dei luoghi di lavoro, una violenta offensiva padronale, contro i diritti, le libertà, il salario dei lavoratori, contro le Commissioni interne e le organizzazioni sindacali unitarie.

Occorre dire che tale situazione non si verifica in tutte le aziende, che non è ugualmente preoccupante in ogni luogo di lavoro: ma è indubbio che la tendenza del grande padronato è quella di estendere, di generalizzare, di rendere permanente la condizione di sfruttamento, di oppressione dispotica, la pratica di illegalismi e di abusi in atto soprattutto nelle aziende monopolistiche ed in quelle ad esse collegate. Perciò il IV Congresso deve porsi e deve raggiungere l'obiettivo di individuare la nostra linea sindacale e, insieme, i mezzi più efficaci, che permettano di spezzare questa offensiva.

Nella sessione dello scorso aprile, il nostro Comitato direttivo notò come alcuni successi — che, seppure temporanei e localizzati, non andavano sottovalutati — che il padronato era riuscito ad ottenere, furono dovuti in gran parte all'offensiva furibonda fatta di licetti, di corruzione, di licenziamenti, di discriminazioni politiche e sindacali, condotta contro le nostre organizzazioni, i nostri quadri, i nostri attivisti; ma notò pure che quei no[illegible] insuccessi erano anche la conseguenza di talune deficienze di impostazione e di condotta pratica, di certi schematismi, di una insufficiente vita democratica dei sindacati e delle Camere del Lavoro.

Le vicende di questi ultimi mesi hanno confermato la validità e la giustezza di quel giudizio, autocritico che venne fornito [illegible] sono. Dobbiamo continuare a sforzarci di individuare le modificazioni determinatesi in talune grandi categorie di lavoratori in seguito all'organizzazione del lavoro e alle tecniche produttive, e quali conseguenze questi fatti abbiano prodotto nelle forme del salario; e di conseguenza adeguare meglio le nostre impostazioni rivendicative, la nostra tattica sindacale, i nostri metodi di lavoro e di azione, la nostra politica unitaria, alla nuova situazione.

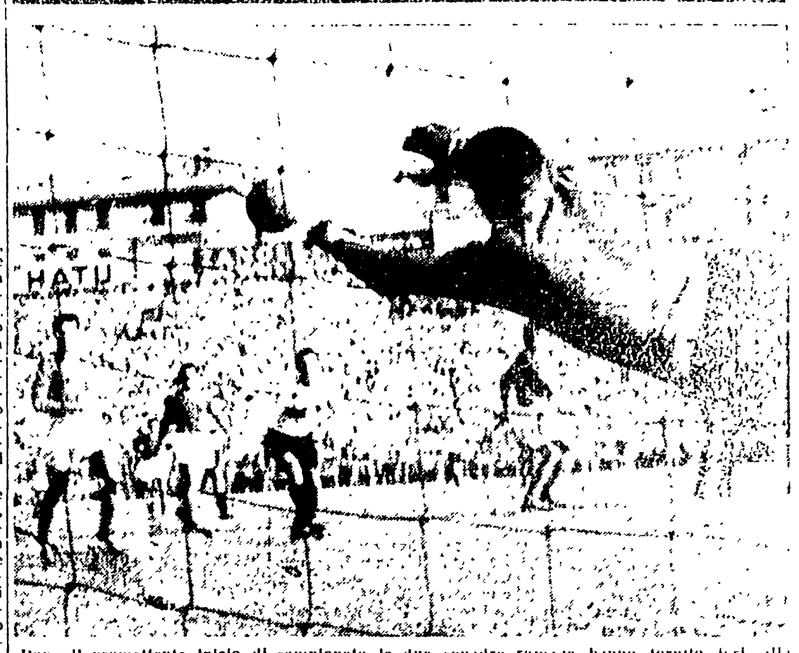
Grave errore sarebbe tuttavia quello di non riconoscere il fatto incontrovertibile che, proprio durante questi ultimi mesi, la CGIL è stata l'unica organizzazione sindacale che abbia difeso i lavoratori con vigore e con efficacia, che abbia saputo arginare, e in molti casi respingere, gli attacchi del grande padronato.

A questo punto D. Vittorio ha tratteggiato le grandi linee la situazione economica del Paese nell'attuale momento, caratterizzata da un aumento della produzione in alcuni settori dell'industria (beni di consumo durevoli, siderurgia, elettricità), che non contribuisce però ad un potenziamento della produzione di macchine utensili. D'altra parte — ha notato Di Vittorio — si registra una preoccupante crisi nel settore tessile. In queste condizioni non si può certamente prevedere uno sviluppo organico della nostra economia: c'è anzi la prospettiva di una stagnazione e la possibilità di un arretramento.

L'aumento della produzione in alcuni settori è avvenuto, difatti, senza la diminuzione della disoccupazione. In gran parte questo aumento è stato ottenuto con l'imposizione di ritmi estenuanti di lavoro e, dunque, con il maggiore sforzo fisico e psichico da parte dei lavoratori. Inoltre il livello dei salari e degli stipendi permane estremamente basso, malgrado i

(Continua in 8. pag. 7 col.)

GIORNATA DI MAGRA PER ROMA E LAZIO



Dopo il promettente inizio di campionato le due squadre romane hanno fornito ieri, alla seconda uscita, una mezza delusione: difatti mentre la Lazio si è dovuta accontentare di un pareggio (2-2) la Roma ha dovuto dividere la posta (3-3) con un Genoa rimaneggiatissimo per le assenze di ben sei titolari. Nella telefoto una fase dell'incontro di Marassi: Panetti preteso in tuffo non riesce a frenare la sfera calciata da Firotto

Superato del 6 per cento in Cina il piano di produzione per il '54

PECHINO 25. — Il piano di produzione delle aziende statali, cooperative e miste (statali-private) per il 1954 è stato superato in Cina del 6 per cento. Nel darne notizia, un comunicato dell'Ufficio statale di statistica ha reso noto che la produzione industriale cinese è aumentata del 17 per cento rispetto al 1953. Durante l'anno, è stata iniziata o proseguita la costruzione di 111 grandi impianti industriali, 39 dei quali sono già entrati in funzione. Nelle campagne, le 2 100 fattorie statali sono state meccanizzate per il 97 per cento ed hanno coltivato più di 180 000 ettari di terra (Nella foto, una serie di macchine elettriche prodotte dagli stabilimenti di Harbin).

LARGHISSIMA PARTECIPAZIONE POPOLARE AI COMIZI PER IL "MESE,,

Distensione internazionale e apertura a sinistra sono gli obiettivi di lotta dei comunisti italiani

I discorsi di Scoccimarro, Li Causi, Secchia e Sereni - Pajetta sottolinea l'importanza politica della sottoscrizione

La giornata [illegible] ha visto raccogliere [illegible] manifestazioni per la Ale e della stampa comunista continuata di migliaia di cittadini nelle feste dell'«Unità» grandi e piccole svoltesi da un capo all'altro del Paese.

A FIRENZE ha parlato il compagno Scoccimarro, membro della Segreteria del PCI.

Nelle manifestazioni per la stampa comunista — ha rilevato Scoccimarro iniziando il suo discorso — si sono osservati quest'anno due fatti nuovi: il moltiplicarsi delle feste nei piccoli centri, fin nei villaggi di montagna, e lo avvicinamento di categorie e strati della popolazione in passato indifferenti o addirittura ostili. Questo è un indice ed un riflesso del situazione nuova che si va creando, e che la quale il fattore politico e la direzione nazionale. Lo dimostrano [illegible] — [illegible] è una grande speranza che non dobbiamo far [illegible] realtà. Per ora siamo [illegible] ai primi passi: un grande compito spetta ai partigiani della pace, che un notevole contributo hanno dato per la convocazione della conferenza dei Quattro Grandi, [illegible] ha preso l'avvio la distensione. Si tratta di condurre una lotta politica contro gli [illegible] della [illegible] — [illegible] — quali che sono [illegible] — contro [illegible] designazione, da parte del partito [illegible] [illegible] dato alle proposte [illegible] provvisoria.

Eisenhower, il cui prestigio presso l'opinione pubblica è [illegible] aumentato [illegible] [illegible] dato l'impressione di [illegible] [illegible] [illegible]

I professori [illegible] parlando stasera con i giornalisti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] persegue ancora l'obiettivo [illegible] [illegible] [illegible] monopolio politico permanente, per ridurre poi le libertà democratiche e instaurare un regime clericale totalitario che non avrebbe nulla a che vedere con la Repubblica democratica prevista dalla Costituzione. Alla politica [illegible] [illegible] — ha proposto Scoccimarro — opponiamo quella dell'apertura a sinistra. Questa significa una nuova politica e non soltanto una nuova combinazione parlamentare. Essa significa il ritorno alla Costituzione: la fine delle discriminazioni, una politica di distensione e di riforme sociali, la giusta [illegible] per i patti agrari, la nazionalizzazione del petrolio. Ad una simile politica i partiti socialdemocratici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]